Anno XXIII. Martedì 30 Agosto 1870 N. 201

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 18 agosto che modifica la tariffa delle tasse dei telgrammi nell' interno del regno.

La legge del 14 agosto che autorizza la costruzione del porto di Reggio in Calabria.

R. decreto del 4 agosto che classifica le strade provinciali della provincia di Avellino.

R. decreto del 22 luglio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla deputazione provinciale di Avellino.

R. decreto del 18 luglio che colloca a riposo S. E. Stara conte Giuseppe, senatore del regno, primo presidente della Corte di cassazione di Torino, in seguito a sua domanda.

La notizia che fu fregiato della medaglia in oro al valor civile il delegato di P. S. Turri Pietro in premio del coraggio dimostrato, con manifesto pericolo di vita, nella repressione de'moti tumultuari scoppiati in Milano il 24 luglio ult. sc., operando l' arresto di alcuni rivoltosi.

Disposizioni avvenute nell' ufficialità dell' esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

I dispacci che provengono dalle due parti belligeranti concordano nell' asserire che le truppe Tedesche si conducono con rapida marcia verso Parigi; e mentre corpi distaccati della 1.ª e 2.ª armata rimangono a Metz contro Bazaine, l' altra parte s'è congiunta coll' armata del principe ereditario per seguitare gli avanzi del nemico dinanzi Parigi, respingerlo colà e rinchiuderlo. Il quartiere generale del re da Pont à Mousson fu trasportato a Bar-le-Duc. È dessa una ben fabbricata città capo luogo del dipartimento della Mosa sull' Ornain, e posta circa a mezza via della strada ferrata che conduce da Nancy a Chalons.

Il quartier generale del principe ereditario, a quanto dicono i fogli Francesi, è posto a St-Dizier piccola città situata al Sud-Ovest di Bar-le-Duc. Le teste di colonna dell' armata Prussiana sono già a Sain Remy (villaggio al Sud di Vitry sur Français) presso Brienne, e sui punti principali di Troyes e Chalons donde si diramano le maggiori strade che conducono immediatamente a Parigi.

Il campo di Chalons fu evacuato ma nulla si sa sui movimenti dell' armata di Mac-Mahon, dacchè è proibito alla stampa francese di darne il minimo e più apparente indizio ai desiderosi di notizie. Tuttavia sembra molto difficile che a questo Maresciallo sia riuscito di liberare Bazaine, stanteche le truppe Tedesche stanno presso Verdun, Varennes-Stenay queste due località son poste nel dipartimento della Mosa fra St. Ménéhould e Mont-medi.

Da Coblenza, Magonza ed Erfurt arrivano per essere adoperati a Metz e Strasburgo lunghissimi treni di pontoni, e pesanti artiglierie da 24, dai cui sicuri tiri a grande distanza si spera ottenere considerevoli vantaggi. Certo, si scrive, è prevedibile un regolare assedio nel corso di questa guerra, ma danno certezza di successo pronto e favorevole i nuovi trovati della scienza applicati all' artiglieria. In previdenza dei presenti avvenimenti fu messo a disposizione dell' armata tedesca un parco d' assedio molto superiore pei mezzi a quello di Sebastopoli, e che presto occuperà le sue posizioni; per cui è verosimile che fra tre o quattro giorni verranno incominciati i lavori d'assedio a Metz. Si sarà colpiti da maraviglia quanto si potranno conoscere i preparativi che furono fatti nel segreto più rigoroso con grandissima precisione di calcolo per ottenere i risultati che si avevano di mira; l' armamento di 500,000 uomini, la marcia sopra il Reno operata in dieci giorni, come lo attestano i documenti autentici, ed il modo di condurre i trasporti militari e i materiali d' assedio sono cose degne di considerazione.

— La Germania, secondo la *Gazzetta Crociata*, espone tutte quante le sue

APPENDICE

Risposta ad altra Appendice

nella quale si è parlato di cose che era meglio non sapessero coloro che la lessero.

Che il mestiere di cronista, od appendicista sia tanto più difficile a farsi nelle piccole, che nelle grandi città io non veggo, sempre che l' appendicista, od il cronista tragga argomento dalla maldicenza, o per lo meno da cose insignificanti e puerili per impinguare le pagine di un giornale; perocchè la maldicenza, i pettegolezzi e quei nonnulla, che fermano l' attenzione soltanto degli sciocchi e degli spensierati, offrono anzi larghissima messe nelle piccole città, piuttosto che nelle grandi. Questo ben saper lo dovrebbe l' appendicista B. del N. 63 del Periodico *la Provincia*; mentre invece si lagna della sterilità del proprio mestiere.

Vero egli è che la vita di un Giornale di Provincia è alimentata dalla cronaca e dalle appendici; ma non già quando queste sono cinicamente improntate dello stigma della impertinenza, della ironia e del sarcasmo, là dove il più delle volte converrebbe assai meglio una parola d' incoraggiamento e di encomio.

E dire che oltre tutto ciò l' appendicista B. trascura il buon senso, trascinato com'è dalla foga e dall' acre velleità di dir male di tutto e di tutti A mo' d' esempio: è mai presumibile che gli angeli dipinti sul frontespizio del Teatrino dell' Accademia filarmonico-drammatica, nel volare al cielo, abbiano lasciato le luminose strisce del loro passaggio lungo la faccia delle *sottoposte* figure? Se questi angeli fossero discesi all' inferno, la cosa regge...... ma lasciare la traccia del passaggio per dove non si passa è una idea che non poteva concepirsi altro che dalla mente del sig. B., il quale ben si vede non essere avvezzo salire in alto.

Potrei anche accennare al consiglio che egli dà, sempre parlando di quegli angeli, per tenerli obbligati al muro con risparmio di spesa; ma tal freddura mi parve codesta da non meritarne menzione; a meno che non credessi di suggerirla al Ferrari, per conto del sig. B., da inserire in una seconda edizione della sua *Marianna*, ponendola in bocca al marito di lei.

Preferisco seguire l' appendicista B. sul sentiero abbastanza lubrico della maldicenza, non senza premunirmi contro i miasmi che ne emanano.

Sonovi in Ferrara alcuni giovani che, mossi da lodevole intendimento, si diedero a coltivare nelle ore di sera l'arte drammatica e seppero trarne diletto e profitto: non andò guari che il numero di questi, fattosi maggiore, si costituirono in società e formarono un' Accademia, alla quale scelsero a dar nome uno dei nostri più valenti poeti, il primo che introdusse la favola pastorale sul teatro ferrarese. Due esperimenti del loro valore drammatico ebbero luogo a breve intervallo uno dall' altro; ed il pubblico intelligente, che assisteva a quella duplice prova, ne tributò meritato plauso a quei giovani artisti che ivi si distinsero, incoraggiando gli altri a meglio addestrarsi nella difficile palestra drammatica.

Ebbene? Questa neonata Società eccola fatta segno ai sarcasmi del sig. B. il quale, deridendone il titolo, il programma e persino le gentili attrici, delle quali vorrebbe dare all' altra Società Filodrammatica il diritto di privativa, tenta disanimarla facendole indirettamente comprendere che essa non potrà mai reggere al confronto della Società consorella. Il sig. B. farebbe assai meglio a non portare i suoi giudizi al di là delle sue lenti, per non incorrere nel rischio di diventare ridicolo colle sue profezie, con i suoi commenti e colle sue allusioni, che screditano chi le fa, ma non coloro cui sono dirette.

I giovani che compongono la Società Guarini sono figli del popolo e se ne dan vanto; ma la parola *plebe*, nel senso che l' Appendicista B. le attribuisce non può e non dev' essere scelta per designare questi giovani colti, che nell'arte drammatica cercano istruzione e dilettevole passatempo. E cosa singolare si è che al n.° 57 lo stesso Periodico, che ha inserito l'Ap-

forze per presentare nella lotta decisiva una superiorità numerica; le divisioni della Landvehr, come pure le truppe che quì erano di guarnigione sono già in marcia, avendo con esse formati i 4[i] battaglioni, e come nel 1866 questi sono destinati a riempire i vuoti dell'armata che agisce sul territorio francese ed anche a rinforzarla, mentre assicura le comunicazioni alle spalle; già alcuni distaccamenti della Landvehr sono bene inoltrati in Francia, e si vedrà come malgrado i gravi sacrifici che furono prezzo della vittoria il numero delle truppe non soltanto non è diminuito, ma anzi accresciuto.

Sembra che la Francia abbia posta la sua ultima speranza su Parigi Fu emanato un'ordinanza per l'espulsione di tutte le bocche inutili, cioè tutti quelli che nel caso d'un assedio non possono servire in veruna guisa ed anzi riescono pericolosi alla capitale. D'altra parte dalla stamperia di stato di Berlino furono spedite al campo 5000 esemplari della pianta delle fortificazioni di Parigi; ove sono disegnati tutti i nuovi lavori che ivi furono condotti, e distribuiti âgli ufficiali acciò abbiano occasione di darne perfettissimi ragguagli per le imminenti operazioni.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sembra che il principe Napoleone sia finalmente sul punto di lasciare Firenze.

— Sappiamo che fino ad ora il numero dei cavalli e muli acquistati per l'esercito ascende ad oltre 12,600. Dalla valle d'Aosta si ebbero dei muli al prezzo in media da 400 a 450 lire.

Dove i cavalli sono costati di più fino ad ora è stato nelle provincie meridionali.

— In ogni reggimento si preparano già gli istruttori pei coscritti della leva del 49, che deve essere a giorni chiamata ad estrarre il numero.

MILANO — Leggesi nel *Pungolo*:

Ieri furono di passaggio per Milano, provenienti da Firenze e diretti a Venezia, tre ufficiali superiori dell'esercito austriaco, fra cui un tenente maresciallo. Dicesi che sieno venuti in Italia con una missione speciale del loro governo.

— È giunto pure in Milano ieri mattina l'illustre Luigi Kossuth, diretto per Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si legge nella *Patrie* del 27:

« L'affare dei feriti prussiani è terminato con soddisfazione della Francia.

« L'Inghilterra, ad iniziativa della quale è dovuto il trattato di neutralità firmato a Londra, riconobbe la legittimità della nostre lagnanze e provocò, dal Belgio e dal governo del granducato del Lussemburgo, la dichiarazione che d'or innanzi qualunque violazione di territorio per parte della Prussia sarà respinta colle armi e portata immediatamente a cognizione dell'Europa. Questa notizie sono autentiche. »

— Leggiamo nel *Gaulois*:

« Il generale Palikao ha revocato le condanne pronunziate dal Consiglio di guerra contro i militari, ma soltanto per fatti non lesivi all'onore. Egli fece restituire le armi ai soldati e li autorizzò ad andare a prendere il loro posto di combattimento. »

— Togliamo dal *Gaulois* 28 corr.

Il sig. Chevreau ministro dell'interno ha dichiarato alla tribuna del Corpo legislativo « *che l'armata del* « *principe reale di Prussia, che sem-* « *brava essersi arrestata tre giorni sono,* « *l'altro giorno e jeri ha ripreso la sua* « *marcia in avanti.* »

Non si tratta più di cullarsi d'illusioni; ciò vuol dire che fra otto giorni una delle tre grandi armate prussiane che hanno invaso la Francia sarà sotto le mura di Parigi.

Questa prospettiva non ha niente che ci spaventi. Noi non temiamo che una cosa sola: gli ottimisti che osano scherzare in circostanze tanto gravi, che osano inventare battaglie e movimenti strategici, e cercano di provare alla popolazione parigina che non si tratta che di qualche escursione di ulani.

Bando a queste ridicole rodomontate. È giunto il momento di eseguire alla lettera il decreto del governatore di Parigi, il quale, più di ogni altro, sa quello che fa e quello che gli resta a fare.

Da oggi, i cittadini decisi a difendere la capitale e l'onore della Francia devono mettersi in grado di adempiere ai loro doveri di soldato, affinchè nulla possa attraversare la loro azione, o diminuire la loro energia, bisogna allontanare dalle nostre mura le donne ed i fanciulli.

Ognuno di noi ha le sue affezioni.

Non saremo noi più forti quando sapremo che gli esseri a noi cari sono al coperto dei colpi dell'inimico?

Fra pochi giorni le bombe e gli obici potranno piovere in Parigi. Gli uomini onesti, gli uomini di cuore saranno allora alle fortificazioni.

Credete voi che in quell'istante solenne gli uomini collocati alla testa degli affari potranno osservare l'inimico al di fuori e sorvegliare nel tempo stesso quella gente senza partito che approfittano delle pubbliche calamità, per saziare le loro malvagie passioni?

No, non è vero? Ebbene, prendiamo a tempo le nostre misure e mandiamo le nostre donne ed i nostri fanciulli nelle città al coperto dall'invasione.

A. WACHTER

Corriere della Provincia

Ci scrivono da Vigarano-Mainarda in data del 29:

Nella notte decorsa testè sviluppavasi il fuoco al magnifico fienile di proprietà di Eduardo Maggi possidente di questa terra, situato su la possessione denominata — *le Battaine* — alla cui erezione il proprietario aveva consacrato un'egregia somma.

Si accorsero tosto del fuoco alcune donne, non Vigaranesi, che dormivano sul fienile, e alle grida *al fuoco* che esse mandarono fecero accorrere della gente, talchè, mentre il vorace elemento prendeva maggiori proporzioni, si ebbe campo di estrarre incolumi i buoi dalla stalla sottoposta al fienile.

All'ora in cui vi scrivo (7 antimeridiane) il fuoco non è peranche spento. Non so quante carra di fieno vi fossero nel fienile; ma, a quanto sento, il danno è grave, e solo del Maggi la cui proprietà non è assicurata.

Fu casuale o doloso l'avvenimento? Ecco il problema che da cui spetta verrà risoluto. Intanto mi giovi sperare che la Provvidenza tenga lontani da noi simili infortuni.

---

pendice del sig. B. dava posto nelle sue colonne ad un Articolo dove fra le altre belle cose è detto: *che la Società Guarini non si propone altro scopo fuorchè quello di studiare ed esercitarsi con fervore e perseveranza in questo arringo nel quale si può ricavarne* (sic!) *il doppio vantaggio della istruzione e della educazione: che si crede che i bravi giovani della Società Guarini sapranno ottenere e mantenere questo scopo utile e generoso: che nella rappresentazione datasi la sera del 6 Agosto il dramma, quantunque fosse uno dei più meschini del cav. Giacometti, venne tuttavia ascoltato con piacere ed in molte parti applaudito a cagione della valentia degli attori e delle attrici, che superarono la generale aspettazione: e si conchiude coll'incoraggiare con tutta l'anima i filodrammatici della Società Guarini a studiare e perseverare nei loro generosi propositi; assicurandoli che famigliarizzandosi alla scena e scegliendo produzioni atte a meglio rilevare i loro meriti, essi acquisteranno la universale simpatia e attireranno alle loro rappresentazioni un numeroso concorso.*

Che ne dice il sig. B. di quest'Articoletto? Esso vale assai meglio delle mie povere parole a rigettargli in viso quella umiliante espressione, di cui si è servito per denigrare la Società Guarini. Bisogna credere che esso non abbia mai assistito alle rappresentazioni di questi dilettanti e che neppure abbia letto l'articolo in discorso, ma sibbene abbia dato sfogo alla censura pel solo fine di secondare le proprie maligne inclinazioni. E quì pure facciam plauso al bifronte Periodico, che non si perita di pubblicare così palmari contraddizioni.

Anche per la Società degli Adofili il nostro sig. B. ha un sorriso di scherno, perchè ne fu la speranza delusa di recarsi a Venezia, dove erano stati da tempo invitati a raccogliere quegli applausi, che quì largamente vengono ad essi tributati, ogni qualvolta sotto la direzione del valente sig. Cesare Morelli ci fanno gustare i Cori dell'esimio prof. Mazzolani, cantati con un così buon accordo e con una intelligenza e valentia superiori ad ogni encomio. Ma il sorriso schernitore del sig. B. non fu tanto per gli Adofili, come per la Città che doveva ospitarli: e ciò perchè?...... Perchè questa nei solenni momenti in cui due grandi Nazioni sono accozzate fra loro, memore troppo ancora della schiavitù avvilente ed amara in cui fu per tanti anni duramente tenuta dai figli di una di esse; e timorosa di ricadervi, per indi soffrirne nuovi tormenti e novelle umiliazioni, non trova certamente *la voglia di divertirsi.* Il sig. B. le dà torto per questo e buon prò gli faccia: in quanto a me io son di credere che i Tedeschi siano sempre Tedeschi; e che gl'Italiani dovrebbero non dimenticar mai qual suono abbia questo nome per essi. Che se alcuni utopisti hanno potuto illudersi, peggio per loro e pur troppo anche per noi se dovessimo provare le fatali conseguenze di simili utopie. Forse che i figli di Federico Barbarossa cangiarono ad un tratto inclinazioni e costumi? Può forse mai un coccodrillo partorire ova di tortora?... Eppure il sig. B. crede fermamente in questa mostruosa anomalia e profetizza.... la rigenerazione del popolo italiano coll'intervento della buona razza germanica.

Anche ai defunti il sig. B. non risparmia una parola di scherno: ed il Circolo Buonumore che ha mille titoli alla simpatia della Città nostra, non foss'altro per aver egli preso la iniziativa nel costituire la Società Schifanoja, ha visto turbata la pace del suo sepolcro da un petulante, il quale scrive unicamente per iscaricare l'inchiostro della sua penna ed il fiele dell'anima sua e per dar materia ad un Periodico, che assai meglio farebbe ad impiegare anche la sua terza pagina nella enumerazione delle specialità di Comastri, piuttosto che cedere un tantino di spazio a questo novello Giovenale. Il Circolo Buonumore è caduto, ed il 3° Presidente ne ha *chiuso la porta* quando si accorse che, ad onta della sua energia e di tutti i mezzi ch'egli seppe mettere in opera, non gli era dato di giungere a colmare il disavanzo prodotto dalle spese incon-

CRONACA LOCALE

Ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona. — Tributiamo anche noi un plauso al Giornale - *Il Romagnolo* - che nel suo numero di sabato p. p. raccomandò vivamente ai Comuni di concorrere all' attuazione di questa Linea ferroviaria; ed eccitiamo con tutte le forze dell'animo la *Voce del Polesine*, l' *Adige* e la *Fenice*, nonchè tutti gli altri nostri confratelli che pubblicansi nei luoghi interessati in detta Linea, a fare tutto quanto sta in loro potere, acciò la medesima venga sollecitamente attuata. *Gutta cavat lapidem*, e solo dei violenti è il regno de' cieli!

Tribunale Correzionale — Udienza 27 Agosto 1870. — Presidenza cav. Venturini, presidente; avvocati Durelli e Bonelli, giudici.

1.° Cavallari Antonio, di Giuseppe, di Comacchio, d' anni 20; e Fiori Feletti Giovanni Battista, fu Giorgio, d' anni 42, di Comacchio, detenuto il primo ed ammesso a libertà provvisoria il secondo, imputati:

Il Cavallari, di furto qualificato per la persona; per avere nei quattro mesi precedenti il 23 giugno 1870 e in questo giorno rubato, in diverse riprese, in Comacchio, nel magazzeno, e in danno di Antonio Cavalieri Mari, nel quale era liberamente ammesso nella sua qualità di garzone del bottajo Emiliano Feletti, che ivi per conto del Cavalieri attendeva all' esercizio della sua arte, del legname per denunciato complessivo valore di Lire 50;

Il Fiori Feletti, di ricettazione dolosa; per avere ricettata una parte del legname furtivo con scienza della sua delittuosa derivazione.

Il Tribunale, dichiarandoli convinti del reato a ciascuno rispettivamente ascritto, condanna il primo a mesi sei di carcere, ed il secondo alla stessa pena per mesi tre, computando per entrambi il sofferto. — Difensori avv. Eugenio Ferriani e avv. Alfonso Muzzarelli.

2.° Passerini Basilio, fu Vincenzo, d' anni 50, nato e domiciliato a Mirabello, ammogliato con prole, muratore, detenuto e imputato:

Di furto qualificato pel mezzo; per avere nella notte 14 al 15 Maggio 1870, in Mirabello, rubati sei polli del valore di Lire 8. 10. a danno di Fortini Gaetano e di Cortesi Carlotta, mediante rottura operata sulla serratura del pollajo; in oltre del reato previsto dall' art. 448 del Codice Penale; per essere stato sorpreso nella notte suddetta con una lima, uno scalpello, ed un trivellino, atto a forzare porte, quando era già stato ammonito, come persona sospetta in genere, dal Pretore di Poggio Renatico.

Dal Tribunale dichiarato convinto di tutti e due i reati è condannato pel primo alla pena di un anno di carcere, e pel secondo alla stessa pena per anni due, computando il preventivo. — Difensore avv. Muzzarelli.

Società Filodrammatica Guarini. — I *Soci Filodrammatici Guarini* diedero iersera al Teatro Bonacossi, a vantaggio d' una famiglia povera, l' annunciata seconda loro rappresentazione, la quale ebbe un' esito assai migliore della precedente, e tale che abbiamo dovuto convincerci una volta ancora che questa Società ha dei buoni elementi e che, sebbene nata ieri, pure vive già d' una vita abbastanza matura e molto promettente.

Nell' *Interdizione*, dramma di E. Souvestre si distinse particolarmente ed ebbe moltissime ovazioni il bravo sig. *Remoli*, uno dei direttori della Società, al quale era toccata la parte difficile di protagonista. Riscosse pure applausi il sig. *Pagliarini*, e in generale tutti gli altri egregi dilettanti incontrarono le simpatie del pubblico non solo in questa produzione, ma eziandio nell' altra, tutta palpitante d' attualità politica, dal titolo — *La Situazione* — scritta in versi martelliani, e di penna che non conosciamo.

Negli intermezzi degli atti suonarono scelti pezzi i componenti il Concerto del Subborgo S. Giorgio, gentilmente prestatisi, sotto la direzione del distinto Maestro sig. *Cristani*, e ad essi ancora non mancarono i ripetuti battimani.

Il Trattenimento era onorato dalla presenza del R. Prefetto e della sua famiglia, e vi assisteva un eletto e ben numeroso uditorio.



UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Agosto 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Cassini Ettore di Ferrara, d' anni 25, celibe, industriante, con Stuani Adele di Ferrara, d' anni 16, nubile — Pazzi Antonio di Coccomaro di Cona, d' anni 26, celibe, giornaliero, con Canella Elisa di Coccomaro di Cona, d' anni 21, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

29 Agosto.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.
NATI-MORTI. — N. 1.

MATRIMONI — Andreotti Giovanni di Boara, d' anni 37, contadino, celibe, con Marzola Luigia di Boara, d' anni 24, giornaliero, nubile.

MORTI — Vecchi Giuseppe di Borgo S. Lucca, d' anni 49, facchino, conjugato — Poggi Luigi di Ferrara, d' anni 67, impiegato, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Il cav. Giacomo Morera. — Togliamo dal giornale — IL RAFFAELLO — che si pubblica in Urbino le seguenti linee riguardanti l'egregio cav. *Giacomo Morera*, da noi altre fiate anco elogiato. — Ci giova pur rendere a pubblica conoscenza, che l'onorevole sig. *Morera*, decorato di ordini e medaglie al merito venia dalla distinta *Accademia Artistica Raffaelo* nominato socio onorario, quali titoli non fanno che convalidar sempre più le virtù che adornano l' ottimo industriale e filantropo Novarese.

« Parlammo altra volta di quell'egregio signore che è il cav. Giacomo Morera, direttore d' un grande Stabilimento aperto in Novara, ove moltissimi operai guadagnano l' onesto vivere lavorando specialmente gli arredi sacri che ivi si confezionano magnifici e a prezzi discreti. V'è chi ricama, chi cesella, chi conia; e non solamente gl' italiani, ma eziandio gli stranieri sono concordi nel lodare e chiamare elegantissimi i lavori che tutto di vanno escendo dallo Stabilimento del cav. Morera, benemerito dell' arte e della sua terra natia, nella quale è lodato dai dotti e benedetto dai poveri.»

---

siderate e dalla cattiva amministrazione di chi lo precedeva. I fatti parlano chiaro e i documenti non mancano a smentire gli *ultimatum* e le conseguenze che se ne vorrebbero trarre. Questa è logica.

Passa quindi l' Appendicista B. a dar cenno di un processo che giustificò in questi giorni il noto Adagio — *I pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati.* — Ma il sig. B. nel raccontare questo fatto non pensava certamente che il proverbio, che ne emerge, si potesse attagliare così perfettamen e a lui, da parer fatto al suo dosso. Egli deride tutto e tutti; ma alla sua volta gli conviene rassegnarsi a ricevere una lezione forse piccante, ma giusta.

In una cosa soltanto mi è pur forza convenire col sig. B. ed è quando questi accenna al fango, che ingombra la via Giardini dopo un giorno di pioggia. Qui bisogna dargli pienissima ragione, perocchè non v' ha chi meglio di lui se ne intenda di fango.

Ecco finalmente il nostro Appendicista sul campo della politica: eccolo motteggiare anche sul sanguinoso argomento che contrista l'umanità in questi giorni, dando la baja a quelli che temono di vedere *di pien meriggio il sole della civiltà offuscato dalle nebbie teutoniche.* Io colgo dal suo motteggio una frase, e questa basta per giustificare i derisi. *Le nebbie teutoniche offuscherebbero il sole della civiltà*: questo io credo e con me ne vanno persuasi quanti vi sono uomini assennati e ben pensanti; i quali non isperano già di trovare una vera civiltà ed un vero progresso là dove *il diritto divino* domina la nazione: là dove questa s' inchina schiava dinanzi ad un uomo, che, premendo sul suo capo la corona degli avi, grida — *Guai a chi la tocca: essa mi viene da Dio!* —

La Nazione francese invece è il sole di civiltà che spande i luminosi suoi raggi sulla faccia del mondo: non di una civiltà bastarda ed effimera, che ha compiuto il suo tempo, come piacque asserire ad alcuni fanciulli, che crescono ancora all' ombra della gonna materna; ma di quella civiltà santa e vera, che nobilita e dà impulso al progresso. Oggi questa Nazione versa in grave pericolo, ma non dispera; che anzi vieppiù si esalta, fidente com' è nella propria grandezza e nella magnanimità de' suoi figli: il suo avvenire sarà splendido e glorioso come le sue memorie. Ma intanto la Francia piange e l'Italia, che le è sorella, trarre potrà da questa calamitosa situazione argomento di riso e di scherno? No, per Iddio: o lo potranno soltanto coloro, che furono addomesticati sotto la verga d'Arminio.

Da ultimo il sig. B. si scaglia sui pubblici funzionari, i quali, a suo dire, tolgono il pane al Periodico da esso illustrato, perchè apprendono le notizie direttamente e senza aspettarne la pubblicazione nel Periodico stesso. Crede forse il sig. B. che questo Periodico con 100 lire il mese siasi acquistato il diritto di privativa e di poter esercitare il monopolio delle notizie? Dal momento poi che il Governo stima opportuno di dover tenere a giorno degli avvenimenti che si succedono i suoi funzionari, senza dettar loro alcun divieto in proposito, è forse meritevole di basimo qualcheduno di essi, perchè, al momento di ricevere importanti notizie, si mostra cortese al segno di parteciparle ad alcune persone, che trovansi presenti e che ne sono vivamente desiderose?

Se il biasimo dovesse essere scagliato su chi veramente lo merita, non durerei certo fatica ad apporvi l' indirizzo; ma mi limito a pregare il sig. B. di frenare alquanto la sua voglia indiscreta di sindacare le azioni di tutti e di gettare parole di sarcasmo su questo e su quello, senza punto curarsi del vero e dell' onesto. Lo zelo di emendare gli altrui costumi non deve trascorrere ad ingiurie personali, perocchè allora chi la fa da maestro, soddisfacendo alla propria malignità, lascia la sua vita nella piaga aperta dal suo dardo, distrugge l' efficacia delle sue parole e sacrifica la stima degli onesti al piacere di far ridere per un istante gli sciocchi.

E. T.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEI LAVORI FEMMINILI

Il Comitato centrale per la Esposizione Nazionale dei lavori femminili rende noto a chi intende concorrere all' Esposizione che le schede per la descrizione degli oggetti da esporsi e le liste di iscrizione per le ammissioni sono aperte nell' ufficio del Comitato, Piazza S. Simone N. 3, piano terreno, per le espositrici della città di Firenze e provincia.

In quelle località ove non fossero creati Sotto-Comitati le espositrici potranno rivolgersi al Sotto-Comitato del capo luogo di provincia, ed in mancanza anche di questo al Comitato-centrale che si darà premura di inviar loro le schede stampate per le opportune dichiarazioni.

Firenze, 18 agosto 1870.

IL PRESIDENTE
G. PONIATOWSKI
Il Segretario
C. PARRINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Parigi* 28. — Il ministero dell'interno comunicò sotto riserva. Sembra che le forze prussiane che sono sotto gli ordini del principe reale, le quali occupparono Châlon, si siano dirette sopra Suippes. I prussiani sparsi nel dipartimento dell' Aube, abbandonarono gli accampamenti e marciano sopra Sommepy. Circa 25 mila prussiani con convogli passarono da Ioinville diretti verso Vassy e Montier. Il nemico si avvanza verso Rethel Vouziers, per Monthols-Grand-prè Croît au Boiis.

Metz 28. — Il re di Prussia destitui Steinmetz in causa delle perdite subìte dalla sua armata. Non avendo alcun generale acconsentito a rimpiazzarlo, l' armata di Steinmetz è stata fusa in quella del principe reale.

Parigi 28. — Un telegramma dalla frontiera Belga fa supporre che i prussiani non intendano di continuare la loro marcia sopra Parigi se prima non danno una battaglia a Mac-Mahon.

Parigi 29 — Un proclama di Trochu in data del 28 ordina a tutti gli individui appartenenti alle nazionalità colle quali la Francia trovasi in guerra di uscire dal dipartimento della Senna fra tre giorni, lasciare la Francia o ritirarsi nei dipartimenti della Loira. I contravventori saranno consegnati ai tribunali militari.

Il totale della sottoscrizioni del prestito ascende a 807,307,000 con un accedente di 2,307,000.

Un avviso municipale invita gli abitanti di far provviste alimentari per l'assedio, invita pure le persone che non sono in stato di far fronte al nemico di lasciare Parigi.

Parigi 28. — Il ministero dell' interno comunicò sotto riserva: Dal complesso dei dispacci di diverse provenienze risulta che le truppe prussiane continuano il loro movimento sopra Sethel e Vouziers. Gli esploratori furono visti nei dintorni di queste due città; 20 mila uomini avrebbero attraversato Chàlons. La cavalleria marcia verso Epernay.

Strasburgo e Falsburgo continuano a resistere energicamente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	29
Rendita francese 3 0|0. . .	58 75	59 15
» italiana 5 0|0 in cont.	48 —	48 45
Ferrovie Lombardo Venete	382 —	383 —
Obbligazioni » »	215 —	215 —
Ferrovie Romane	40 —	42 —
Obbligazioni »	115 —	110 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	137 —	134 50
» Ferrovie Meridionali .	150 50	— —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	130 —	132 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	400 —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	91 1|2	91 1|2

BORSA DI FIRENZE

	27		29	
Rendita italiana . .	53 95	53 90	53 35	53 25
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	27	29
Oro.	21 63	21 64
Londra (tre mesi)	27 02	27 01
Francia (a vista)	108 50	108 25
Prestito Nazionale	83 —	82 50
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni » » .	645 —	645 —
Banca Nazionale	2250 —	2250 —
Azioni Meridionali. . . .	312 —	309 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	395 —	395 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	76 25	75 90

Spettacolo d' oggi

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all' arte e alla meccanica — Spettacolo diviso in 3 Parti. -- Parte 1.ª *La gran battaglia di Weisembourg.* — Parte 2.ª *L' automa ballerino.* — Parte 3.ª *Quadri dissolventi, Sistema solare, variate Caricature e Kromatropi.* — Ore 8.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

Per riparazione da eseguirsi al Ponte di legname sul fiume Reno alla Bastia.

Essendo andato deserto l' incanto stato indetto quest' oggi per l'appalto sumenzionato; si rende noto che nel giorno di *Sabato 3 Settembre p. v.* nella Residenza di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' incanto per l' appalto del sovramenzionato lavoro, in base al piano di esecuzione e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

CONDIZIONI

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di perizia ammontante a L. 10,988. 37.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 25 Gennajo 1870; non si farà luogo ad aggiudicazione se le offerte non avranno raggiunto almeno il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' Officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, o in biglietti di Banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario, o in biglietti di Banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette, e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Sabato 10 Settembre stesso.

6. Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro e copie sono a carico del Deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 27 Agosto 1870.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato

ANNUNZI GIUDIZIARI

(Estratto di Bando Venale)

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

2.ª *inserzione*

SI NOTIFICA

Che nel giorno undici ottobre corrente anno, ed all' udienza che terrà il sullodato Tribunale alle ore undici antimeridiane nel Palazzo della Ragione sulla Piazza delle erbe, seguirà l' incanto dell' utile dominio dello infrascritto stabile per la sua vendita in un sol lotto sul prezzo in aumento del decimo offerto e cioè L. 22,275 e sarà deliberato al maggior offerente. Tale vendita è stata ordinata ad istanza Rocca Isach e Benedetto Calabresi di Ferrara dallo stesso Trib. con sentenza 26 Marzo 1870 in pregiudizio di Giovannini Celeste nel giudizio di richiesta d'incanto contro Montanari Pietro e ne venne fissato il giorno sudd. con ordinanza presidenziale 18 Luglio detto anno, quale vendita seguirà sotto le condizioni di cui al Bando formato dal Cancelliere di detto Tribunale li 13 Agosto 1870.

Descrizione dello Stabile

Una possessione detta *S. Leonardo* in Coccomaro di Focomorto, Comune di Ferrara, arativa, arborata e vitata con fabbriche coloniche della superficie di ettari 25, are 35, centiare 70, distinta nei registri censuari coi NN. di mappa 1096, 1589, 1590, 1599, 1, 2, 1593, 1585, p. 1092, 1, p. 2, p. 1090, p. 1097, 1095, 857, 1058, 1091, 1587, 1588, 1, 2, 1098, 1091, 1086, 1, p. 2, 1087 1|2, 1199, 1704 compresa la golena e la stradella soggetta alla servitù di transito verso i limitrofi Paolo Rambelli, Giuseppe Massaroli e loro successori pei bisogni agrari. Quale possessione gravata dal livello perpetuo di annui ₰ 85 pari a ₤. 452. 20 in forza di rogito 28 Agosto 1865 del Notaro Filippo Dolti, confina da un capo colla via comune tra l' argine ed il Po di Volano, da altro capo con condotto chiamato Scorsuro, da un lato colle ragioni Rambelli Massaroli già Giovannini e dall' altro con quelle Giovannini già Gabbari, ovvero ecc.

AVV. LUIGI ALVAGNINI PROC.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale per Vendita Giudiziale.

Seconda inserzione

Sopra istanza delli Signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 4 Ottobre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l'infradescritta Casa per lo prezzo di italiane L. 5118, 56 riferito dal perito giudiciale sig. Ing. Antonio Giordani, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile Subastando

Una Casa situata in Cento nel Borgo da Sera inferiore, segnata ai Civici Num. 582, 583, 584, e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 535 composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenaccini, a ponente colla detta strada Borgo da Sera Inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Onofri, ed a settentrione con casa già spettante all' asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 27 Agosto 1870.

AVV. EUGENIO FERRIANI PROC.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

La Memoria del Prof. Giuseppe Nigrisoli sulle *rotazioni agricole* in genere, ed in particolare di quella dei terreni delle Marche, di cui fu dato un esteso sunto nei N. 157, trovasi vendibile nel Negozio Bresciani (Piazza della Pace) L. 1.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.